



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO
E NATURALE DELLA NAZIONE

www.italianostra.org

Prot. n. 01/2018

L'Aquila, 05-01-2018

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere
mbac-su-aq@mailcert.beniculturali.it

Sindaco del Comune dell'Aquila
sindaco@comune.laquila.postecert.it

Presidente Gran Sasso Acqua S.p.A.
gsacqua@legalmail.it

Presidente Nazionale Italia Nostra
presidenza@italianostra.org

Organi d'informazione

Oggetto: L'Aquila Centro storico, sottoservizi, pavimentazioni stradali e altro

La presente per segnalare alcuni aspetti relativi agli interventi realizzati e in corso nel centro storico della Città, ma anche nelle frazioni, le cui modalità destano notevoli preoccupazioni.

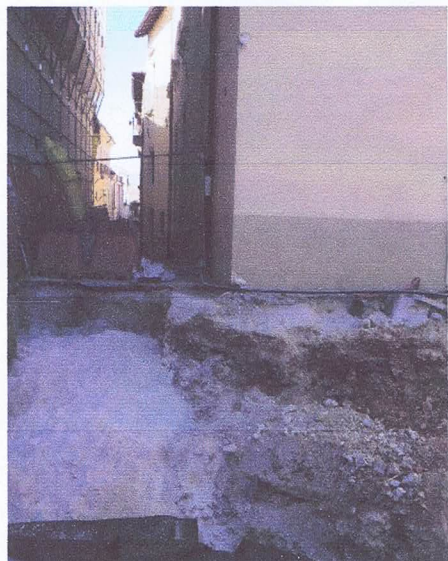
SOTTOSERVIZI

A quanto è dato sapere non sono state adottate dalle Ditte appaltatrici le procedure previste dalla cosiddetta archeologia preventiva, che sembrerebbe siano state opportunamente ricordate da una circolare della Soprintendenza. Un esempio è la fontana o cisterna scoperta a Piazza S. Bernardino frettolosamente ricoperta. Non si ritiene assolutamente sufficiente, ammesso che sia stato sempre fatto, il semplice rilievo di quanto rinvenuto senza alcuna ipotesi diversa da quella dell'immediata ricopertura, tenendo anche conto del fatto che tali ritrovamenti sono essenziali per una migliore conoscenza della storia della Città che, a fronte del suo preteso e sempre conclamato primato culturale, la disconosce nei fatti.

A ciò si aggiunga la dubbia modalità tecnica e operativa con cui sono spesso condotti gli scavi del tunnel, cosiddetto intelligente, che potrebbe creare, ove non l'abbia già fatto, gravi danni agli edifici, anche vincolati, molti dei quali appena restaurati (Foto 1, 2, 3 e 4).



Via Sinizzo (Foto 1 e 2)



Piazza S. Maria Paganica / Via dei Veneziani (foto 3 e 4)

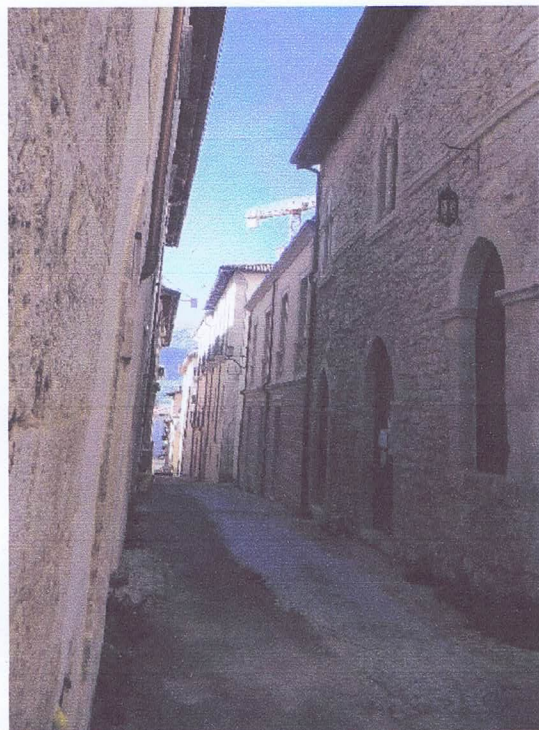
PAVIMENTAZIONI

Nei tratti già oggetto dell'intervento per i sottoservizi attualmente la pavimentazione stradale viene ripristinata con asfalto, indipendentemente dalla pavimentazione preesistente. Cia auguriamo che tale tipologia di intervento sia solo provvisoria (Foto 5 e 6).

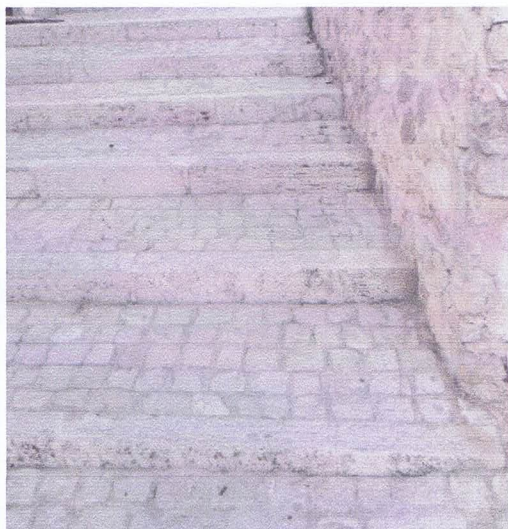
A tale proposito riteniamo che per le pavimentazioni sia necessario nell'immediato un provvedimento che ne definisca in dettaglio le caratteristiche strada per strada, privilegiando quelle in selci bianchi, di adeguato spessore, e in basole di pietra nelle strade e piazze più importanti (Foto 7 e 8)



(foto 5)



.....
(foto 6)



(Foto 7)



(Foto 8)

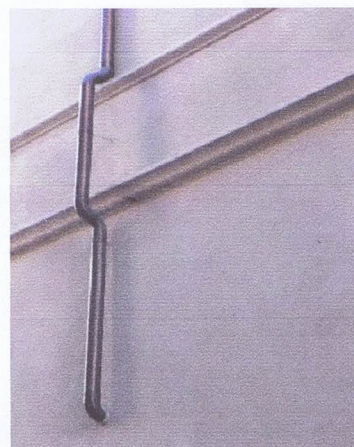
FACCIAE

Segnaliamo quelle che, a nostro avviso, sono alcune delle “incongruenze” nel trattamento delle facciate che stanno determinando un evidente nocumento alle caratteristiche storico-architettoniche dei fabbricati, molti dei quali peraltro vincolati.

I pluviali dei fabbricati seguono curvature improbabili che, tra l’altro, determineranno probabilmente anche problemi di tenuta (Foto 9 e 10).



(Foto 9)

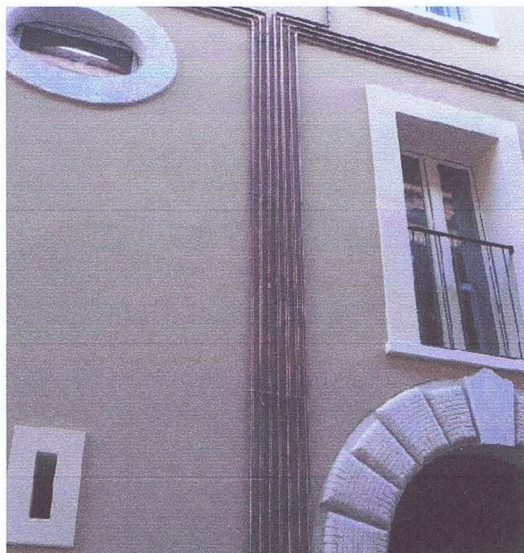


(Foto 10)

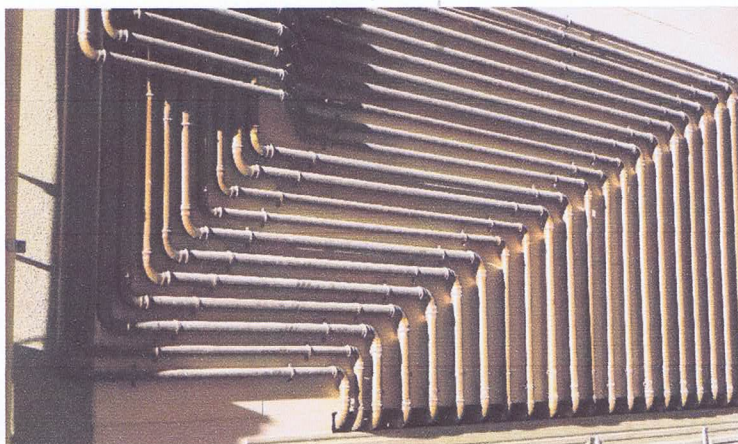
RACCORDI IMPIANTI GAS

In questo caso le “soluzioni” trovate sono davvero imbarazzanti e tanto più gravi quando riguardano edifici vincolati che hanno goduto di finanziamenti più che cospicui.

Certamente tali interventi non sono stati minimamente pensati salvo trovarsi, praticamente alla fine dei lavori, a confrontarsi con gli allacci alle reti di distribuzione dei servizi. Sarebbe bastato scegliere i punti di attacco in maniera più appropriata rispetto agli ingressi nelle abitazioni, o far correre i tubi del gas a fianco dei pluviali ove possibile o utilizzare tubi non in rame per poterli dipingere come le facciate. Nulla di tutto questo: le foto 11 e 12 (a titolo di esempio) parlano da sole.



(Foto 11)



(Foto 12)

SPORTELLI ENEL, GAS e ACQUA

Per gli sportelli dei contatori il discorso è analogo, sarebbe auspicabile adottare ogni accorgimento per mimetizzarli al massimo, come telaio in ferro per intonaco e in materiale idoneo per essere dipinto come la facciata.

Tutto ciò considerato si chiede agli Enti in indirizzo, ognuno per quanto di competenza, di adottare tutti quei provvedimenti idonei a “correggere” le situazioni segnalate, non intervenendo sulle quali si darebbe una pessima immagine della Città, una volta finiti i lavori, a fronte di finanziamenti decisamente cospicui che non giustificerebbero così evidenti “cadute di stile” proprio sui dettagli.

I CONSIGLIERI

Giandomenico Cifani e Giovanni Cialone

IL PRESIDENTE

Paolo Muzi
